



Bruxelles, 2.2.2022
COM(2022) 31 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Una strategia dell'UE in materia di normazione
Definire norme globali a sostegno di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale**

Una strategia dell'UE in materia di normazione

Definire norme globali a sostegno di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale

I. Introduzione: norme per la promozione dei valori, degli obiettivi strategici e dell'attuazione normativa

Le norme sono al centro del mercato unico dell'UE. Negli ultimi 30 anni il sistema europeo di normazione ha prodotto oltre 3 600 norme armonizzate che consentono alle imprese di dimostrare la propria conformità al diritto dell'UE, nonché molte altre norme e specifiche tecniche europee volte a promuovere l'interoperabilità, la sicurezza dei cittadini dell'Unione e la tutela dell'ambiente. Le norme europee hanno apportato vantaggi significativi alle imprese e ai consumatori, garantendo parità di condizioni nel mercato unico alle imprese e aumentando la fiducia dei consumatori.

La normazione europea ha luogo in un panorama mondiale sempre più competitivo. Molti paesi terzi stanno adottando una posizione più energica nel campo della normazione, garantendo alle loro industrie un vantaggio competitivo sotto il profilo dell'accesso al mercato e della diffusione della tecnologia.

La competitività, la sovranità tecnologica e la capacità dell'Europa di ridurre le proprie dipendenze, così come la protezione dei valori dell'Unione, tra cui le ambizioni sociali e ambientali, dipenderanno dalla misura in cui i soggetti europei riusciranno ad imporsi nel campo della normazione a livello internazionale. A tal fine non basta disporre di solide competenze in materia di normazione nell'industria e nel mondo accademico, ma è altresì necessario che la normazione europea divenga più agile, flessibile e mirata, così da individuare in anticipo le esigenze di normazione.

Allo stesso tempo la normazione europea deve fare i conti con un ritmo di innovazione sempre più rapido e garantire l'elaborazione di norme in tempi brevi, assicurando nel contempo risultati di elevata qualità. Altri consorzi guidati all'industria, spesso privati e non europei, si sono dimostrati più flessibili e rapidi nell'elaborazione delle norme. In particolare per quanto riguarda le tecnologie nuove ed emergenti, il sistema europeo di normazione spesso non riesce a produrre risultati tempestivi e perde dunque l'importante vantaggio di cui gode chi compie la prima mossa mediante la normazione.

Benché la normazione europea rappresenti un esempio di successo nella creazione del mercato unico dell'UE, l'importanza strategica delle norme non è stata adeguatamente riconosciuta, il che ha pregiudicato la leadership dell'UE nell'elaborazione delle norme. Questa situazione deve cambiare. Tenuto conto dei riscontri ricevuti sulla tabella di marcia¹, la presente strategia propone una serie di azioni volte a rimettere le norme al centro di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale e a rafforzare il ruolo del sistema europeo di normazione a livello mondiale.

II. Sfruttare il sistema europeo di normazione per realizzare la duplice transizione verde e digitale e favorire la resilienza del mercato unico

La transizione verde e digitale delle industrie dell'UE e il buon funzionamento e la resilienza del mercato unico dipendono dalla capacità del sistema di normazione di riflettere adeguatamente le priorità strategiche dell'UE. Non è possibile realizzare le ambizioni dell'UE a favore di un'economia climaticamente neutra, resiliente e circolare senza disporre di norme europee in materia di metodi di prova, sistemi di gestione o soluzioni di interoperabilità. Nella corsa mondiale per assicurarsi la leadership nel settore digitale, la capacità di definire norme internazionali che siano un punto di

¹ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13099-Strategia-di-normazione/feedback_it?p_id=25976796.

riferimento a livello mondiale per i prodotti, i processi e i servizi digitali è un elemento essenziale per la competitività dell'UE. In sintesi, le ambizioni strategiche dell'UE per un'economia resiliente, verde e digitale verranno disattese se le norme sottese a tali ambizioni saranno definite da altre regioni del mondo.

Pertanto, oltre all'attività di normazione in corso negli ecosistemi industriali, l'Unione europea si trova oggi a far fronte a questioni urgenti critiche in materia di normazione in tutti quei settori in cui nei prossimi anni occorrerà elaborare norme per evitare dipendenze strategiche e dimostrare la leadership mondiale dell'UE nelle tecnologie verdi e digitali. Dall'analisi delle dipendenze strategiche contenuta nella strategia industriale aggiornata² e dai contributi forniti dai portatori di interessi attraverso le alleanze industriali è emersa l'urgente necessità di elaborare norme nei seguenti settori strategici: norme per superare gli attuali ostacoli nella produzione di vaccini e medicinali contro la COVID-19; norme a sostegno del riciclaggio delle materie prime critiche; norme per lo sviluppo della catena del valore dell'idrogeno pulito; norme a sostegno del cemento a basse emissioni di carbonio, date le sue notevoli potenzialità in termini di riduzione delle emissioni; norme per la certificazione dei chip in termini di sicurezza, autenticità e affidabilità; e norme che migliorino l'interoperabilità, la condivisione e il riutilizzo dei dati a sostegno degli spazi comuni europei dei dati.

Per far fronte a tali questioni urgenti in materia di normazione e individuare e prevedere meglio le urgenze e le esigenze future, la Commissione presenterà una serie di misure.

In primo luogo, la Commissione interverrà a breve sulle questioni urgenti in materia di normazione sopra indicate, come specificato nel programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione per il 2022. La Commissione presenterà richieste di normazione, avvierà un dialogo tempestivo con le rispettive comunità di portatori di interessi e sosterrà le attività anche attraverso l'erogazione di finanziamenti. La Commissione invita le organizzazioni europee di normazione (OEN) a dare immediata priorità allo svolgimento di questo lavoro.

In secondo luogo, un nuovo forum ad alto livello riunirà rappresentanti degli Stati membri, delle organizzazioni europee di normazione e degli organismi nazionali di normazione, dell'industria, della società civile³ e del mondo accademico allo scopo di contribuire alla definizione delle priorità, fornire consulenza sulle future esigenze di normazione, coordinare una rappresentanza efficace degli interessi europei nei consessi (internazionali) in materia di normazione e garantire che le attività europee di normazione soddisfino l'esigenza di rendere l'economia dell'UE più verde, digitale, equa e resiliente. Il forum si adopererà inoltre per rafforzare le competenze tecniche e le capacità in materia di normazione. I lavori saranno portati avanti a livello operativo da sottogruppi specifici. Il forum ad alto livello collaborerà strettamente con i gruppi di esperti esistenti, quali il forum industriale, il comitato per l'innovazione in materia di dati, le alleanze industriali e il forum europeo per la ricerca in materia di sicurezza⁴. In tal modo la comunità di normazione sarà in grado di reagire in maniera più rapida e conforme alle esigenze degli innovatori e degli utenti. Il coinvolgimento del Parlamento europeo e del Consiglio nella discussione sulle priorità per la normazione dell'UE è fondamentale per garantire una concertazione a livello politico e sarà agevolato da un evento annuale ad alto livello.

In terzo luogo, insieme al forum ad alto livello, la Commissione avvierà un processo di riesame delle norme esistenti per individuare le esigenze di revisione o di elaborazione di nuove norme per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e del decennio digitale europeo e sostenere la resilienza del mercato unico.

² COM(2021) 350 final.

³ Ivi compresi le organizzazioni dei consumatori e i portatori di interessi in campo ambientale e sociale.

⁴ Il forum dà alle autorità nazionali la possibilità di condividere opinioni ed esperienze su come superare i principali ostacoli alla diffusione della ricerca in materia di sicurezza e si propone di favorire l'adozione di un approccio coerente e strategico all'elaborazione delle politiche riguardanti la ricerca in materia di sicurezza nell'UE.

In quarto luogo, a livello tecnico la Commissione istituirà un *polo di eccellenza dell'UE per la normazione* allo scopo di coordinare e sfruttare meglio le competenze in materia di normazione disseminate in seno alla Commissione, alle agenzie e alle imprese comuni dell'UE. Il polo lavorerà a stretto contatto con gli Stati membri per individuare in anticipo le future esigenze di normazione, sosterrà le attività svolte nei settori prioritari per la normazione e monitorerà le attività di normazione internazionale. Il polo consentirà di rispondere meglio alle richieste del settore pubblico relative all'elaborazione di orientamenti e specifiche in ambiti quali l'identità elettronica, l'amministrazione online o l'infrastruttura europea di servizi blockchain. La Commissione istituirà la funzione di responsabile della normazione, che avrà il compito di orientare l'operato del *polo di eccellenza* e provvedere alla supervisione e al coordinamento generali delle varie attività di normazione in tutta la Commissione.

In quinto luogo, la Commissione collaborerà con le OEN per trovare soluzioni e stabilire obiettivi chiari allo scopo di accelerare ogni fase del processo di elaborazione delle norme a sostegno dell'attuazione della normativa UE. A tal fine sono necessari maggiori sforzi da parte di tutti i soggetti coinvolti allo scopo di migliorare la coerenza delle nuove norme con il diritto dell'UE, in modo da agevolarne l'adozione tempestiva. Le OEN devono inoltre ridurre il tempo intercorrente tra l'adozione di una norma armonizzata e la sua presentazione formale alla Commissione⁵. Sebbene il tempo che intercorre tra la presentazione di una norma armonizzata e la pubblicazione del relativo riferimento nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* sia diminuito nel 2020 e nel 2021, la Commissione continuerà ad adoperarsi per rendere più rapida la pubblicazione delle norme, adempiendo nel contempo la sua responsabilità di stabilire se le norme soddisfino i requisiti del diritto dell'UE.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese, in passato i progressi sono stati relativamente lenti e le norme sui servizi rappresentano tuttora solo il 2 % di tutte le norme europee. La Commissione ha compiuto progressi nella valutazione degli ambiti più pertinenti in cui l'elaborazione di norme armonizzate potrebbe migliorare la competitività e ridurre gli ostacoli al mercato, comprese le norme sui servizi nei settori dell'edilizia e della fabbricazione avanzata. La Commissione si sta impegnando con i portatori di interessi per portare avanti tale lavoro sui servizi alle imprese.

Gli appalti pubblici come strumento per promuovere la diffusione delle norme in relazione ai prodotti innovativi, verdi e digitali sono un altro ambito che la Commissione valuterà insieme ai portatori di interessi.

⁵ Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea, SWD(2022) xxx.

La Commissione intende:

- collaborare con le OEN, i portatori di interessi e altri partner per affrontare immediatamente le questioni urgenti individuate in materia di normazione per quanto riguarda la produzione di medicinali e vaccini contro la COVID-19, il riciclaggio delle materie prime critiche, la catena del valore dell'idrogeno pulito, il cemento a basse emissioni di carbonio, la certificazione dei chip e le norme sui dati;
- istituire un forum ad alto livello che aiuti la Commissione a individuare in anticipo le future priorità in materia di normazione e dialogare con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire una concertazione a livello politico su tali priorità;
- inserire le priorità in materia di normazione nel programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione a partire dal 2022;
- riesaminare le norme esistenti per individuare le esigenze di revisione o elaborazione di nuove norme per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e del decennio digitale europeo e sostenere la resilienza del mercato unico dell'UE;
- istituire un *polo di eccellenza dell'UE per la normazione* che aggrega le competenze in materia di normazione e nominare un responsabile della normazione, che orienterà tale rete e garantirà il controllo della Commissione sull'allineamento delle attività di normazione agli obiettivi e agli interessi strategici dell'UE;
- collaborare con le OEN per individuare soluzioni e obiettivi concreti al fine di accelerare l'elaborazione e l'adozione delle norme, attuando soluzioni concrete per garantire una maggiore coerenza delle norme proposte in vista della pubblicazione dei relativi riferimenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

III. Favorire l'integrità, l'inclusività e l'accessibilità del sistema europeo di normazione: mettere in atto principi di buona governance

Nell'ambito del sistema europeo di normazione, le organizzazioni europee di normazione (OEN), il Comitato europeo di normazione (CEN), il Comitato europeo di normazione elettrotecnica (CENELEC) e l'Istituto europeo delle norme di telecomunicazione (ETSI) rivestono un ruolo privilegiato e di primo piano: sono infatti le uniche organizzazioni che possono lavorare sulle richieste di normazione presentate dalla Commissione. Tale ruolo deriva dalla scelta del legislatore dell'UE di chiedere a tali organizzazioni di diritto privato di elaborare norme e prodotti della normazione ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea.

Lo status speciale delle organizzazioni europee di normazione comporta determinate responsabilità. Oggi più che mai le norme non possono limitarsi a trattare unicamente la questione dei componenti tecnici, ma devono anche integrare i valori democratici fondamentali e gli interessi dell'UE e i principi ecologici e sociali. Ad esempio, le norme in materia di cibersicurezza o resilienza delle infrastrutture critiche sono caratterizzate da una dimensione strategica. Tale aspetto è particolarmente rilevante per le norme armonizzate, adottate sulla base della normativa di armonizzazione dell'Unione e i cui riferimenti sono stati pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*; la Corte di giustizia le considera parte integrante del diritto dell'Unione ai fini dell'interpretazione delle norme stesse⁶. Affinché il sistema europeo di normazione svolga il proprio ruolo a tale riguardo, è opportuno adottare misure per garantire che promuova gli interessi e i valori dell'UE.

La Commissione teme che gli attuali processi decisionali delle organizzazioni europee di normazione, in particolare in seno all'ETSI, conferiscano a determinati interessi societari un potere di voto non equilibrato: alcune multinazionali hanno infatti acquisito più voti degli organismi che rappresentano l'intera comunità dei portatori di interessi. Per questo motivo la Commissione ritiene necessario mettere in atto principi amministrativi e di buona governance per le situazioni in cui le organizzazioni

⁶ Sentenza della Corte di giustizia del 27 ottobre 2016, C-613/14, ECLI:EU:C:2016:821.

europee di normazione rispondono a richieste di normazione a livello europeo ed elaborano norme che saranno utilizzate per dimostrare la conformità a disposizioni giuridiche adottate nell'interesse dei cittadini dell'UE.

Oggi la Commissione presenta pertanto una proposta di regolamento recante modifica del regolamento (UE) n. 1025/2012. Tale proposta prevede che, per poter rispondere alle richieste di normazione presentate dalla Commissione, i delegati degli organismi nazionali di normazione dell'UE e del SEE debbano essere investiti del potere decisionale in ogni fase del processo di elaborazione di una norma richiesta della Commissione. Garantendo una rappresentanza equilibrata in seno agli organismi nazionali di normazione, che comprenda anche i portatori di interessi della società, sarà possibile migliorare l'apertura, la trasparenza e l'inclusività del processo.

Le PMI sono importanti promotori dell'innovazione e utenti delle norme. Il loro accesso alle norme e ai relativi processi di elaborazione deve essere tuttavia migliorato. L'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1025/2012 prevede condizioni più favorevoli per le PMI (accesso gratuito ai progetti di norme, accesso alle attività degli organismi nazionali di normazione, applicazione di tariffe speciali per le norme ecc.).

Tenuto conto di ciò, a integrazione della modifica del regolamento (UE) n. 1025/2012 la Commissione invita le OEN a presentare entro la fine del 2022 proposte intese a modernizzare la loro governance. Tali proposte dovrebbero puntare tra l'altro a porre rimedio agli squilibri e all'opacità della rappresentanza degli interessi industriali e a coinvolgere maggiormente le PMI, la società civile e gli utenti. Le OEN dovrebbero inoltre prendere in considerazione la possibilità di accordare l'accesso gratuito alle norme e ad altri prodotti della normazione. La Commissione è pronta a intraprendere un dialogo costruttivo con le OEN, avvalendosi del sostegno dei consessi esistenti per aiutarle a raggiungere tale obiettivo. Se i progressi compiuti saranno insufficienti, ove necessario la Commissione prenderà in considerazione la possibilità di proporre una revisione del regolamento (UE) n. 1025/2012. La Commissione avvierà una valutazione del regolamento (UE) n. 1025/2012 nel secondo trimestre del 2022.

Si può fare di più a livello nazionale per migliorare l'accesso alle norme e ai relativi processi di elaborazione. La Commissione avvierà pertanto un processo di valutazione *inter pares* tra gli Stati membri dell'UE e gli organismi nazionali di normazione per favorire lo scambio di buone pratiche e promuovere nuove idee su come garantire condizioni favorevoli alle PMI e agevolare la partecipazione della società civile e degli utenti in tutta l'Unione. La Commissione si servirà inoltre delle reti esistenti, tra cui la rete Enterprise Europe (EEN), per raggiungere un numero più elevato di PMI e predisporre attività di formazione, sessioni informative e materiale di riferimento.

Alcune normative di recente adozione⁷ e proposte della Commissione⁸ conferiscono a quest'ultima il potere di adottare specifiche tecniche o comuni mediante atti di esecuzione in determinati casi. Considerato il ruolo delle norme armonizzate nell'ambito della normativa di armonizzazione dell'UE, tale possibilità è stata introdotta come soluzione di riserva per garantire la tutela dell'interesse pubblico nei casi in cui non vi siano norme armonizzate o quelle esistenti siano insufficienti. Per evitare una frammentazione degli approcci settoriali, la Commissione si adopererà per adottare un approccio orizzontale in relazione ai criteri e alle procedure per stabilire quando e a quali condizioni potrebbe esserle conferito il potere di elaborare specifiche comuni mediante atti di esecuzione, nei

⁷ Regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti, regolamento (UE) 2017/745 sui dispositivi medici, regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici *in vitro*, direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici e regolamento (UE) 2019/881 sulla cibersecurity.

⁸ Intelligenza artificiale (COM(2021) 206), batterie (COM(2020) 798), prodotti macchina (COM(2021) 202), mercato dell'idrogeno e del gas (COM(2021) 804).

casi in cui la normativa pertinente lo preveda. Ciò potrebbe verificarsi, ad esempio, nel caso in cui il processo di elaborazione delle norme abbia subito ritardi o sia bloccato a causa di disaccordi tra i portatori di interessi. Il nuovo *polo di eccellenza dell'UE* annunciato nella presente strategia fornirà le competenze tecniche necessarie per l'elaborazione di tali specifiche comuni.

La Commissione:

- presenta una proposta legislativa per la modifica del regolamento (UE) n. 1025/2012, in cui propone criteri di base da rispettare nella gestione delle richieste di normazione a livello europeo ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1025/2012;
- invita le organizzazioni europee di normazione a presentare entro la fine del 2022 proposte volte a modernizzare la loro governance al fine di rappresentare pienamente l'interesse pubblico e gli interessi delle PMI, della società civile e degli utenti e ad agevolare l'accesso alle norme;
- avvierà una valutazione del regolamento (UE) n. 1025/2012 per verificare se sia ancora adatto al suo scopo;
- avvierà entro la fine del 2022 un processo di valutazione inter pares tra gli Stati membri e gli organismi nazionali di normazione allo scopo di garantire una maggiore inclusività, anche nei confronti della società civile e degli utenti, e condizioni favorevoli alle PMI per quanto riguarda la normazione;
- adotterà un approccio orizzontale all'elaborazione di specifiche tecniche o comuni mediante atti di esecuzione ove previsto dalla normativa settoriale.

IV. Definizione di norme a livello globale: sostenere il ruolo guida dell'UE quale precursore in settori tecnologici essenziali e promuovere i valori fondamentali dell'UE

Tradizionalmente l'Unione europea ha esercitato un'influenza rilevante a livello mondiale nelle attività di normazione internazionale e ha ottenuto buoni risultati nel tradurre le norme internazionali in norme europee. Attualmente gli esperti europei e gli organismi nazionali di normazione conservano un ruolo rilevante, ma il panorama geopolitico ha subito notevoli cambiamenti negli ultimi anni: altri soggetti adottano un approccio alla normazione internazionale molto più energico rispetto all'UE e hanno acquisito maggiore influenza in seno ai comitati di normazione internazionali. L'obiettivo dell'UE è plasmare norme internazionali in linea con i suoi valori e interessi, ma a tale riguardo deve fare i conti con una concorrenza agguerrita⁹.

L'UE e i suoi Stati membri devono promuovere un approccio più strategico alle attività di normazione internazionale, in particolare in seno all'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), all'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO) e alla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), ma anche nell'ambito di altri partenariati, consessi e consorzi pertinenti a livello mondiale¹⁰, al fine di garantire l'autonomia strategica aperta, la sicurezza e la competitività dell'Unione su scala mondiale, così come la capacità dell'UE di promuovere i suoi valori.

Gli Stati membri, gli organismi di normazione dell'UE e le industrie dell'Unione non coordinano né condividono efficacemente le risorse a sostegno dei processi di normazione internazionale e dei principi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), quali l'apertura, la trasparenza e il consenso. Ciò ha determinato una situazione in cui, in settori sensibili come quelli delle batterie al litio, del riconoscimento facciale o del gemello digitale, altre regioni del mondo stanno assumendo un ruolo guida in seno ai comitati tecnici internazionali, promuovendo le proprie soluzioni tecnologiche, che sono spesso incompatibili con i valori, le politiche e il quadro normativo dell'UE.

Occorre migliorare il coordinamento tra gli Stati membri, gli organismi nazionali di normazione e i portatori di interessi dell'UE per rafforzare il ruolo dell'Unione nel campo della normazione a livello

⁹ Cfr. anche l'analisi contenuta nella relazione di previsione strategica della Commissione (2021).

¹⁰ Ad esempio 3GPP, OneM2M, IETF, IEEE, W3C, OASIS, ECMA International, UN/CEFACT.

mondiale. Il *polo di eccellenza dell'UE per la normazione* monitorerà le pertinenti attività di normazione internazionale e il forum ad alto livello promuoverà il coordinamento a livello politico come annunciato nella presente strategia.

Una questione particolarmente critica riguarda la normazione di internet per promuovere una rete mondiale libera, aperta, accessibile, inclusiva e sicura. Negli ultimi anni la normazione internazionale dei protocolli internet è diventata sempre più politicizzata, il che rischia di limitare l'evoluzione della rete internet aperta mondiale e di ostacolare il processo di digitalizzazione in tutto il mondo. La Commissione affronterà attivamente la questione: in stretto coordinamento con partner che condividono gli stessi principi, sulla scorta dell'operato del G7¹¹ e del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia (TTC), si adopererà per rafforzare la presenza europea in seno ai pertinenti consessi internazionali. Il nuovo *polo di eccellenza dell'UE per la normazione* annunciato nella presente strategia fornirà sostegno a tal fine. La Commissione monitorerà l'attuazione delle norme fondamentali concordate a livello internazionale in relazione a internet e renderà disponibili i relativi dati e le corrispondenti buone pratiche su un sito web dell'UE dedicato al monitoraggio di tali norme. Proporrà inoltre eventuali misure strategiche per promuovere la diffusione di norme fondamentali relative a internet, come l'IPv6¹².

L'introduzione dei requisiti di sostenibilità nell'ambito della progettazione ecocompatibile e della futura iniziativa per i prodotti sostenibili richiederà l'elaborazione di norme per il mercato europeo. L'UE dovrebbe adoperarsi per promuovere l'adozione di tali norme a livello mondiale, in modo da assicurare che gli obiettivi strategici sottostanti siano perseguiti a livello internazionale su scala più ampia e garantire un vantaggio competitivo alle industrie che compiono la prima mossa.

La Commissione monitora inoltre la normazione internazionale in materia di gestione del traffico spaziale e sta elaborando un approccio dell'UE a tale riguardo, tenuto conto del suo impatto diretto sull'uso sicuro e sostenibile dello spazio extra-atmosferico e dell'importanza delle tecnologie spaziali nell'ambito degli sforzi dell'Unione a favore della sovranità tecnologica. Come previsto dal piano d'azione sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio¹³, la Commissione presenterà, in stretta collaborazione con altri portatori di interessi principali, un piano per promuovere l'uso delle norme ibride esistenti in materia civile/di difesa e per assumere un ruolo guida nell'elaborazione di nuove norme a livello internazionale.

La Commissione incoraggia gli Stati membri dell'UE a favorire la partecipazione della società civile, degli esperti delle PMI, dei sindacati e dei rappresentanti dei consumatori alle attività di normazione internazionale. Dato che le norme non si limitano a disciplinare unicamente l'aspetto tecnico di un prodotto, ma possono anche avere un impatto sulle persone, sui lavoratori e sull'ambiente, un approccio inclusivo e multipartecipativo può contribuire in modo significativo al bilanciamento dei poteri nell'ambito del processo di elaborazione delle norme.

I valori sociali, ambientali ed etici dell'UE sono condivisi da numerosi partner a livello mondiale accomunati dagli stessi principi. Negli accordi commerciali conclusi dall'UE, i capitoli sugli ostacoli tecnici agli scambi e sulle buone pratiche normative contribuiscono già alla promozione degli obiettivi dell'UE in materia di normazione, in particolare favorendo l'adozione di norme internazionali ad opera dei partner commerciali e promuovendo la cooperazione tra i rispettivi organismi di normazione. Vi è tuttavia margine per un approccio più strategico che consenta di sfruttare i partenariati e gli accordi commerciali a tutela degli interessi condivisi con i principali partner nel quadro della normazione internazionale. Il dialogo in corso con gli Stati Uniti sul rafforzamento della cooperazione e delle azioni collaborative in seno al Consiglio per il commercio e la tecnologia (TTC) o le future

¹¹ Dichiarazione ministeriale elaborata in occasione della riunione dei ministri del Digitale e della tecnologia del G7 (28 aprile 2021).

¹² JOIN(2020) 18.

¹³ COM(2021) 70 final.

discussioni sulle norme nell'ambito dei partenariati digitali pianificati con il Giappone, la Repubblica di Corea e Singapore sono buoni esempi della collaborazione dell'UE con partner internazionali in materia di normazione.

La Commissione porterà avanti il dialogo con altri paesi, come la Cina, ed esaminerà possibili ambiti di cooperazione, ad esempio a sostegno del Green Deal europeo. Per rafforzare le relazioni economiche dell'Unione con i paesi del vicinato e altre importanti regioni partner come l'Africa o l'America latina e i Caraibi, è necessario promuovere e agevolare l'adozione delle norme europee e internazionali da parte di tali paesi, nonché la loro partecipazione al processo di definizione delle stesse. La Commissione svilupperà iniziative a tal fine, basandosi anche sui partenariati e sui progetti di cooperazione esistenti tra le organizzazioni europee di normazione e gli organismi di normazione dei paesi terzi. Sfrutterà inoltre la strategia "Global Gateway" per promuovere tali norme attraverso le sue attività di finanziamento delle infrastrutture¹⁴. Il ruolo della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione è altrettanto importante per promuovere il ruolo guida dell'UE a livello mondiale nell'ambito della normazione.

La Commissione intende:

- istituire, insieme agli Stati membri dell'UE e agli organismi nazionali di normazione, un meccanismo per monitorare, coordinare e rafforzare l'approccio europeo alla normazione internazionale (ISO, IEC, UIT e altri consessi internazionali pertinenti) e condividere informazioni al riguardo, con il sostegno del *polo di eccellenza dell'UE per la normazione*;
- promuovere la definizione e la diffusione di norme internazionali per un'internet mondiale libera, aperta, accessibile e sicura e creare un sito web dell'UE per il monitoraggio delle norme relative a internet;
- monitorare l'effettiva attuazione degli impegni in materia di normazione assunti nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE e utilizzare tali accordi, i dialoghi normativi e i partenariati digitali per cooperare in materia di normazione con partner che condividono gli stessi principi in settori strategici e coordinare le posizioni in seno agli organismi internazionali di normazione;
- promuovere la cooperazione internazionale per quanto riguarda la normazione e le norme dell'UE attraverso lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI-Europa globale) e Orizzonte Europa, anche al fine di favorire la partecipazione dei portatori di interessi alla normazione internazionale (PMI, società civile, mondo accademico);
- finanziare progetti di normazione in determinati paesi africani nell'ambito della politica dell'UE in materia di cooperazione allo sviluppo e del Global Gateway. L'UE promuoverà le norme europee fondamentali nei paesi partner con prospettive di adesione o maggiormente integrati con il mercato interno dell'Unione, iniziando dai vicinati dell'UE.

V. Innovazione all'avanguardia per promuovere un'elaborazione tempestiva delle norme

La leadership dell'UE in materia di normazione dipende dalla capacità di innovazione dei suoi ecosistemi industriali. I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione dell'UE consentono alle nuove tecnologie di entrare in una fase più matura, favorendone l'applicabilità su una scala più ampia e promuovendone la diffusione sul mercato. Occorre pertanto sfruttare maggiormente la base della ricerca e dell'innovazione dell'UE, sviluppata anche attraverso Orizzonte Europa e i programmi precedenti, per individuare e trasferire i risultati della ricerca pertinenti per le nuove norme.

La ricerca prenORMATIVA finanziata dall'UE serba potenzialità non ancora sfruttate a sostegno delle esigenze di normazione. L'assegnazione di risorse adeguate alla ricerca prenORMATIVA può contribuire a garantire che l'Europa assuma un ruolo guida nei processi di normazione internazionale. L'azione annuale della Commissione "*Foresight on standardisation*" (Previsioni nel campo della normazione) nell'ambito dell'iniziativa "*Putting (more) Science into Standards*" (PSIS - Un approccio (più) scientifico alle norme), in collaborazione con il CEN e il CENELEC, è un esercizio importante per

¹⁴

JOIN(2021) 30.

individuare precocemente future opportunità in materia di normazione e creare collegamenti di rilievo tra le comunità della ricerca, dell'innovazione e della normazione.

Orizzonte Europa e il programma Euratom di ricerca e formazione (Euratom R&T) svolgono un ruolo importante, anche attraverso azioni dirette e partenariati, come le imprese comuni e il programma Europa digitale, nonché attraverso le tabelle di marcia comuni relative alla tecnologia industriale nel quadro del SER. Tali iniziative permettono di individuare in anticipo le esigenze di normazione e creano legami tra le priorità strategiche e la ricerca prenormativa. Per questo motivo il processo di valutazione e riesame dei progetti finanziati dall'UE in materia di ricerca, sviluppo e innovazione tiene già conto delle esigenze di normazione, ad esempio nell'ambito degli indicatori chiave di prestazione e degli obblighi di comunicazione.

La Commissione valuterà come aiutare meglio i ricercatori e gli innovatori che partecipano a progetti finanziati dall'UE in materia di ricerca, sviluppo e innovazione a prendere parte alle pertinenti attività di normazione. Avvierà lo "*Standardisation Booster*", una piattaforma per aiutare i beneficiari che svolgono attività di ricerca nell'ambito di Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, i cui risultati possono portare alla revisione o alla creazione di una norma, a verificare la pertinenza di tali risultati a fini di normazione. Il coinvolgimento precoce della comunità della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle norme offre inoltre l'opportunità di sviluppare capacità e competenze tecniche in materia di normazione. Attualmente i ricercatori, le spin-off e le start-up spesso non considerano la normazione una priorità: non sono sempre consapevoli dei suoi vantaggi, non dispongono delle risorse necessarie o ritengono che il tempo dedicato alle attività di normazione non sia sufficientemente ricompensato. Un apposito codice europeo di buone pratiche per i ricercatori nel settore della normazione promuoverà un approccio coerente in grado di agevolare le attività di normazione e sensibilizzare da un punto di vista strategico i ricercatori e gli innovatori.

Al di là della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, una diffusione efficace delle norme dipende direttamente dalla rapidità con cui è possibile creare mercati guida in tutta l'Unione. La creazione di una massa critica per la diffusione precoce di tecnologie come le automobili connesse, le fabbriche intelligenti e i sistemi sanitari digitali favorisce uno slancio europeo a sostegno della leadership dell'UE in tali ambiti. In tale contesto, i programmi che promuovono la diffusione delle tecnologie, come il meccanismo per collegare l'Europa (MCE) e il programma Europa digitale, sono fondamentali per lo sviluppo di capacità industriali in Europa sulla base di norme globali, e il loro ruolo dovrebbe essere rafforzato in futuro.

Le norme future dovrebbero passare dal formato testuale a formati leggibili meccanicamente, che risultano più facili da usare, in particolare per le PMI. La Commissione sosterrà tale transizione. Inviterà inoltre le organizzazioni europee di normazione a integrare nelle loro attività soluzioni *open source*, che possono fornire alle PMI soluzioni rapide di interoperabilità per l'adozione di soluzioni tecnologiche.

La Commissione intende:

- avviare lo "*Standardisation Booster*" per aiutare i ricercatori nell'ambito di Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa a verificare la pertinenza dei loro risultati a fini di normazione;
- elaborare entro la metà del 2022 un codice di buone pratiche per i ricercatori nel settore della normazione allo scopo di rafforzare il legame tra la normazione e la ricerca/innovazione attraverso lo Spazio europeo della ricerca (SER).

VI. Garantire le future competenze in materia di normazione: il bisogno di istruzione e di capacità

L'utilizzo delle norme è in aumento e l'importanza della normazione per la competitività e il bene comune è indiscussa, ma la consapevolezza generale e la formazione in materia di normazione sono relativamente modeste. Non esiste un'istruzione formale o una formazione professionale in materia di

normazione. Molte imprese dell'UE, di grandi e piccole dimensioni, non dispongono di un approccio strutturato e strategico alla normazione che ne rifletta l'importanza per le varie attività economiche, ad esempio da un punto di vista della conformità giuridica, dell'accesso al mercato o della strategia commerciale generale.

Tale aspetto è motivo di preoccupazione e trova riscontro nella difficoltà generale di assumere esperti tecnici per le attività di sviluppo della normazione. L'efficacia del sistema europeo di normazione dipende da una moltitudine di esperti provenienti dall'industria, dalle pubbliche amministrazioni, dalla società civile, dal settore della ricerca o dal mondo accademico, il cui contributo è essenziale per conseguire risultati in tutti gli aspetti critici dell'elaborazione delle norme. I buoni risultati ottenuti dal sistema europeo di normazione derivano in gran parte dagli investimenti delle imprese, delle università, degli istituti di ricerca e delle pubbliche amministrazioni. L'Europa ha bisogno dei migliori esperti in materia di normazione per perseguire con successo le proprie ambizioni a livello mondiale e promuovere un mercato unico digitale, verde e resiliente.

Il problema è aggravato da un imminente ricambio generazionale. Molti degli esperti che hanno lavorato nel campo della normazione negli ultimi decenni andranno in pensione. Allo stesso tempo, il panorama della normazione diventa più complesso: le nuove sfide tecnologiche e aspetti orizzontali quali l'intelligenza artificiale, la protezione dei dati e la cibersicurezza renderanno necessarie nuove competenze per l'elaborazione delle norme. Le attività di normazione sono suddivise tra vari livelli e le tendenze e la diffusione della normazione sono influenzate da iniziative promosse da organizzazioni nazionali, europee e internazionali.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'elaborazione di appositi moduli sulla normazione nei corsi di laurea in ambito commerciale, giuridico o ingegneristico può dare un importante impulso all'ampliamento delle conoscenze e alla sensibilizzazione in materia di normazione. La Commissione promuoverà l'organizzazione di "giornate universitarie della normazione" per sensibilizzare gli studenti e gli esponenti del mondo accademico. Le piattaforme rivolte agli accademici attivi nell'ambito della normazione, come l'Accademia dell'UE¹⁵ promossa dalla Commissione, possono rappresentare un forum di scambio e di impulso all'elaborazione di moduli didattici.

Una maggiore sensibilizzazione nelle regioni e nei cluster può rappresentare una leva efficace per promuovere la conoscenza della normazione e incentivare lo sviluppo di competenze tecniche in materia attraverso l'istruzione e la formazione professionale (IFP). Vi sono inoltre potenzialità nelle attività prenormative inquadrate nei programmi di finanziamento dell'UE, grazie alle quali i ricercatori acquisiscono conoscenze importanti che potrebbero contribuire all'elaborazione delle norme. Finora non vi sono state iniziative volte a valorizzare tali competenze tra i ricercatori, e la Commissione inizierà valutando la creazione di un'apposita rete di ricerca sulle norme nell'ambito delle azioni di cooperazione in campo scientifico e tecnologico (COST).

La Commissione intende:

- organizzare "giornate universitarie della normazione" per sensibilizzare gli studenti e gli esponenti del mondo accademico in merito alla normazione;
- intraprendere iniziative rivolte ai giovani ricercatori e alle reti di Orizzonte Europa e del programma Euratom di ricerca e formazione, compresa l'associazione COST, per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione attraverso la normazione e la ricerca prenormativa;
- utilizzare la piattaforma dell'Accademia dell'UE promossa dalla Commissione per la diffusione di materiale didattico per l'apprendimento online nel campo della normazione; promuovere la creazione e la diffusione di moduli didattici sulla normazione nel quadro del forum ad alto livello per attirare e formare giovani professionisti nel campo della normazione e promuovere opportunità di riqualificazione.

¹⁵

<https://academy.europa.eu/>.

VII. La via da seguire: il futuro del sistema europeo di normazione

Le norme non sono una finalità a sé stante. Sono parte integrante di obiettivi strategici volti a promuovere la competitività industriale, la libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato interno, l'innovazione, la sicurezza, la tutela dei consumatori, dei lavoratori e dell'ambiente, nonché l'autonomia strategica aperta e un'economia climaticamente neutra, resiliente e circolare. È pertanto di fondamentale importanza garantire l'utilizzabilità, l'efficacia e l'utilità delle norme lungo le catene del valore industriali, anche per le PMI e i soggetti della società.

L'UE ha le potenzialità per compiere la prima mossa e assumere un ruolo guida nella definizione di norme internazionali, facendo leva sulla cooperazione con altri partner internazionali che condividono gli stessi principi, in particolare per quanto riguarda i futuri settori tecnologici di interesse strategico. La Commissione si impegna pertanto a rendere il sistema europeo di normazione più funzionale e agile, così da garantire l'elaborazione di norme che rendano le industrie dell'UE più competitive, tutelino l'interesse pubblico dell'Unione, promuovano la sostenibilità e preservino e rafforzino i valori democratici.

La trasparenza del processo di elaborazione delle norme contribuirà a eliminare le strozzature in tale processo e a rendere più efficiente il sistema europeo di normazione. La trasparenza consentirà inoltre ai soggetti pubblici e privati di comprendere meglio le attuali lacune e le esigenze future in materia di norme.

L'impegno e il contributo regolare di tutti i soggetti interessati, compresi i partner interistituzionali, le organizzazioni europee di normazione, la società civile, l'industria e il mondo accademico, nonché l'efficacia del sistema di bilanciamento dei poteri saranno fondamentali per il successo del sistema europeo di normazione.

Con la presente strategia, la Commissione promuove il ruolo dell'UE di precursore a livello mondiale nello sviluppo delle norme, sostenendo i valori dell'Unione e garantendo alle industrie un vantaggio competitivo.

La Commissione intende:

- pubblicare, insieme al programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea e al programma continuativo per la normazione delle TIC, un quadro operativo annuale sulle attività di normazione pianificate, in corso e completate ai fini di una maggiore trasparenza del sistema europeo di normazione.